

REPORT REGIONE LAZIO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

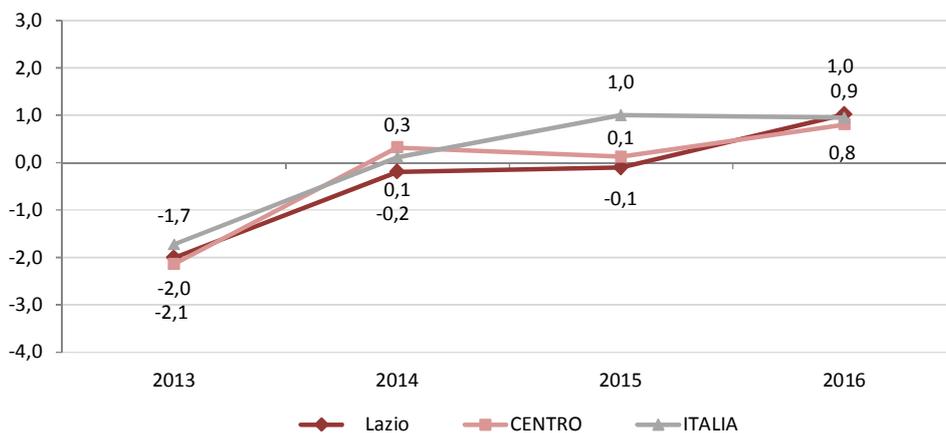
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Lazio realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La dinamica del Pil nel Lazio è stata sostanzialmente allineata a quella dello scenario nazionale, con una crescita modesta che ha interessato gli ultimi quattro anni comportando, dal 2013, una variazione negativa (-1,7%) nel 2013, una poco più che nulla nel 2014 e due positive pari, ciascuna, all'1% negli anni 2015 e 2016, e che, con ogni probabilità, non si traduce in benessere o elementi tangibili dell'economia reale. In particolare, la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco da parte del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui il risultato del Centro si allinea solo con riferimento all'ultimo anno. In linea con la ripartizione, **il Lazio pone all'attenzione**, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, **due variazioni: quella del 2015, molto contenuta e pari al -0,1%; l'altra, del 2016, del tutto in linea con ciò che si è registrato a livello nazionale (1%).**

*Andamento
altalenante del
Pil laziale*

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)**



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

*Sistema
produttivo
regionale
non aperto
agli scambi
internazionali*

Questo tipo di dinamica viene determinata da una serie di condizioni e concause diverse ed eterogenee tra loro e vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. L'economia della regione si caratterizza per un sistema produttivo aperto agli scambi internazionali in maniera nettamente meno accentuata della media (**rapporto export/Pil 2017: numero indice Lazio 46,4; Centro 76,4; Italia 100**), a fronte di una

presenza di imprese impegnate sul mercato di prossimità più diffusa rispetto a quanto riscontrato nel complesso del Paese (**imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Lazio 108,9; Italia 100**).

Rilevante presenza di società di capitale

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista della strutturazione giuridica, per una **incidenza molto elevata**, rispetto alla media nazionale **delle società di capitale** (nel 2017: numero indice Lazio 157,3%; Italia 100), che risultano per di più in aumento, rispetto al 2012, del 18,6%, ossia più di quanto riscontrato sia nel complesso del Centro (+17,4%), che del Paese (+17,0%).

Sofferenze bancarie in calo

In questo contesto, possono comparire situazioni di criticità imprenditoriale come quelle evidenziate dal rapporto **sofferenze su impieghi bancari**, che infatti si attesta, nel 2017, **al di sopra della media nazionale** (numero indice Lazio 107,0%; Italia 100), **ma al di sotto di quella ripartizionale** (Centro 116,5), pur presentando un andamento negativo (-2,9%) ed in controtendenza con il dato medio nazionale del +17,7.

Indicazioni positive dal mercato del lavoro

Il mercato del lavoro apparentemente non presenta particolari situazioni di criticità. In particolare, il **tasso di disoccupazione** e il **tasso di inattività sono sotto la media nazionale, anche se entrambi di poco superiori a quella ripartizionale; il dato peggiore riguarda il tasso di entrata: numero indice pari a 95,7 per la regione, 102,9 per il Centro; Italia 100**).

Spicca la richiesta di figure dirigenziali

In termini qualitativi, le previsioni di assunzione paiono **più orientate verso figure dirigenziali** (incidenza pari al 22,8% in regione; Italia 26,8%), **piuttosto che verso figure operaie specializzate** (Lazio 19,2%; Italia 26,8%). Tale aspetto è legato all'**alta domanda di lavoratori in possesso titolo universitario** rispetto al totale delle persone previste in entrata per il 2017, con una quota pari al 16,4%, in regione; dato più alto sia rispetto a quello ripartizionale (12,2%), che all'11,4% nazionale, cui fa da contraltare una **quota, pari al 24,4%, di coloro in possesso di titolo di qualifica professionale inferiore sia a quanto rilevato nel Centro (26,6%), che nel totale Italia (27,3%)**.

L'alternativa del lavoro autonomo

L'alternativa del lavoro autonomo non si caratterizza per una particolare propensione all'imprenditoria femminile, che risulta lievemente superiore a quella riscontrata nel complesso del Paese, ma inferiore a quella della ripartizione del Centro (Lazio 22,0%; Centro 22,6%; Italia 21,9%); **discorso analogo si può fare per lo sviluppo di quelle giovanili** (presenti nel Lazio con un'incidenza del 9,5%; Centro 9,0%; Italia 9,7%). **Le imprese artigiane sono presenti in regione (14,8%) in misura minore sia rispetto a quanto riscontrato a livello ripartizionale (20,1%) che nazionale (21,8%)**. Per ciò che concerne, invece, le imprese **straniere**, queste sono **presenti nel Lazio, con una percentuale (pari al 9,8%) sostanzialmente in linea con quella ripartizionale (11,9%), ma superiore a quella nazionale (9,6%)**. Sostanzialmente in linea sia con il dato nazionale che con quello ripartizionale, il numero di **start-up innovative** presenti in regione: (poco più di 15 su 100 mila abitanti). Con riferimento alla presenza di **cooperative sociali**, il dato laziale, con oltre 44 imprese ogni 100 mila

abitanti, si mostra superiore sia rispetto a quanto rilevato nel Centro (36) che nel complesso del Paese (più di 39).

*Le dinamiche
settoriali*

A livello settoriale, occorre notare come **agricoltura e industria** stiano vivendo fasi di profonde **trasformazioni**, caratterizzate da **riduzioni costanti del numero di unità produttive** e, **nel caso del comparto manifatturiero, diminuzione della ricchezza prodotta dalle relative imprese. Un'altra differenza tra i due settore è costituita dalla dinamica occupazionale, in nettissima crescita nel caso dell'agricoltura, in vistoso calo nell'industria.** Le **costruzioni**, come in Italia, stanno ancora attraversando una fase di **erosione di occupati, imprese e ricchezza prodotta**. Crescono invece, sotto tutti i punti di vista, i **servizi, con dinamiche positive spesso superiori a quelle registrate nel complesso del Centro e della Penisola.**

*L'apertura
turistica*

Con specifico riferimento al turismo, si osserva come il **numero di pernottamenti** registrati sul territorio laziale sia **in crescita: +4,8%** tra il 2012 ed il 2016; un dato positivo, ma che risulta inferiore a quello nazionale del +5,8%. Tale **trend** appare **frenato dalla domanda straniera di turismo**, che mostra una dinamica (pari al -4,5%) relativa ai pernottamenti in controtendenza con quanto fatto registrare nel Centro (+2,6%) e nel complesso del Paese (+10,4%).

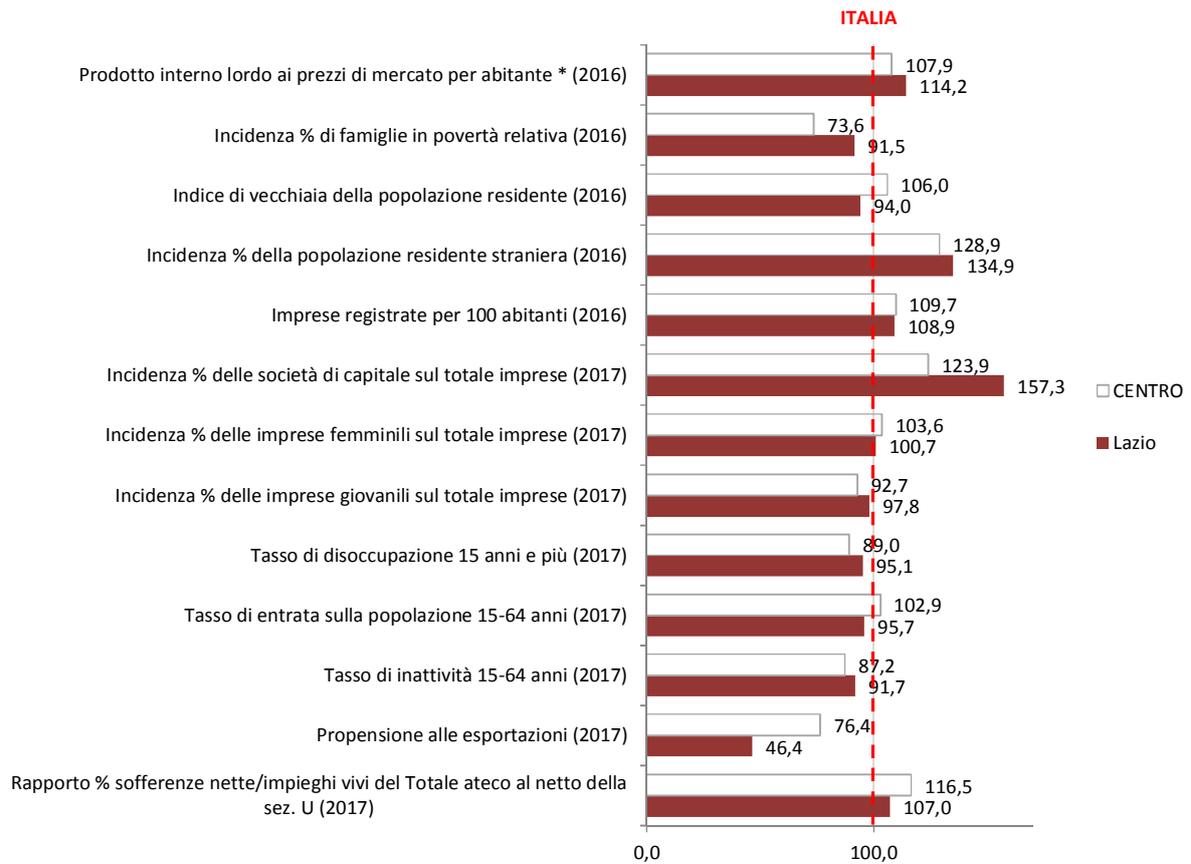
*Condizioni
economiche
sopra la media*

Questi fattori si traducono in una **ricchezza mediamente redistribuita piuttosto sostenuta** (Pil per abitante nel 2016: numero indice Lazio 114,2; Italia 100) e in un **livello di povertà relativamente basso** (indice dell'incidenza delle famiglie in povertà pari a 91,5; 73,6 nel Centro; Italia 100).

*Popolazione
mediamente
meno anziana*

Per quanto riguarda la **popolazione**, questa, in regione, è **meno anziana della media nazionale** (indice di vecchiaia nel 2016: Lazio 94,0; Italia 100); **la popolazione straniera è più presente rispetto al complesso del Paese** (indice della popolazione residente straniera sul totale pari a 134,9; 128,9 nel Centro; Italia 100).

Principali indicatori socio-economici per Lazio, Centro ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

LAZIO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



88,8% Italiani
3,2
Var.% 2011/2016

11,2% Stranieri
54,8
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI
MORTALITÀ
LAZIO



TASSO DI
NATALITÀ
LAZIO

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LAZIO



TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LAZIO

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

LAZIO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



57,3% **-2,2**
Altre forme Var.% 2012/2017

42,7% **18,6**
Società di capitale Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% **-5,2**
Altre forme Var.% 2012/2017

27,1% **17,0**
Società di capitale Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LAZIO: 15,0
di cui comuni capoluogo di provincia: 24,8
di cui altri comuni: 3,8

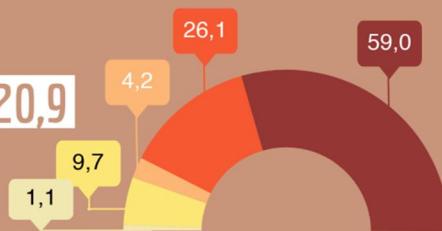


14 marzo 2018

LAZIO

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **166.920,9**

Variazione % media annua
2012/2016* **-0,3**



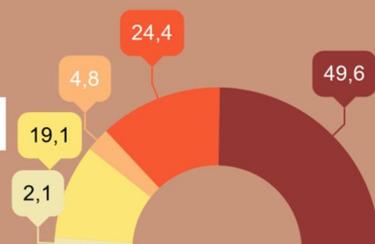
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Latina 5,9
ITALIA 2,1
CENTRO 1,6
LAZIO 1,1
- Roma 0,4



Industria
in senso
stretto

+ Frosinone 22,1
ITALIA 19,1
CENTRO 15,5
LAZIO 9,7
- Roma 8,0



Costruzioni

+ Frosinone 6,6
ITALIA 4,8
CENTRO 4,4
LAZIO 4,2
- Roma 3,8



Servizi

+ Roma 87,8
LAZIO 85,1
CENTRO 78,6
ITALIA 74,0
- Latina 69,5

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
Roma	306 [^]	-180
Latina	908 [^]	-270
Frosinone	919 [^]	-190
Viterbo	949 [^]	-165
Rieti	987 [^]	-187

PIL ↑

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

LAZIO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,3%
Maschi
6,3
Var.% 2012/2017

43,7%
Femmine
8,7
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

LAZIO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



48,9%
Area Euro
28,2
Var.% 2012/2017

51,1%
Altri paesi
27,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi
15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Cina



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

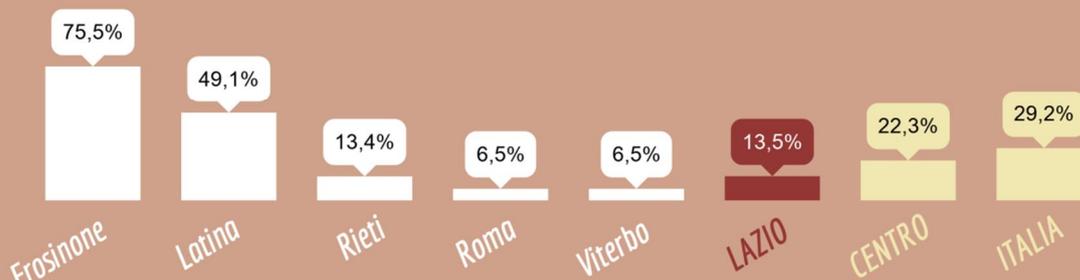


Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

LAZIO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



67,2%
Banche maggiori
e grandi

12,4
Var.% 2012/2017

32,8%
Altre banche

-44,5
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



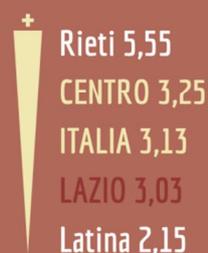
Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso